

## PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

### COMUNE DI NAPOLI

OSSERVATORIO UNESCO del CENTRO STORICO di NAPOLI – SITO UNESCO  
(di seguito Osservatorio UNESCO)

### PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO

Coordinatore Riserva di Biosfera UNESCO "Appennino Tosco Emiliano"  
(di seguito MaB ATE)

### PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Coordinatore Riserva di Biosfera UNESCO "Somma, Vesuvio e Miglio D'Oro"  
(di seguito MaB SVM)

Per la cooperazione, lo scambio culturale e didattico e la condivisione di buone pratiche sulla partecipazione e la sostenibilità tra i siti inseriti nei programmi UNESCO - WORLD HERITAGE (WH) e MAN and BIOSPHERE (MaB)

## PREMESSO CHE:

- per il sito "Centro storico di Napoli" il Comitato UNESCO:
  - nella 19<sup>a</sup> sessione ha iscritto al n. 726/95 (726bis/14) della lista "The Historic Centre of Naples" in quanto: «*Si tratta di una delle più antiche città d'Europa, il cui tessuto urbano contemporaneo conserva gli elementi della sua storia ricca di avvenimenti. I tracciati delle sue strade, la ricchezza dei suoi edifici storici caratterizzanti epoche diverse conferiscono al sito un valore universale senza uguali, che ha esercitato una profonda influenza su gran parte dell'Europa e al di là dei confini di questa*»;
  - nella 35<sup>a</sup> sessione di Parigi del 2011 il Comitato ha approvato il Piano di Gestione;
  - nella 38<sup>a</sup> sessione ha aggiornato la «Dichiarazione di Eccezionale Valore Mondiale» per il Centro storico di Napoli riconoscendo la proposta del Comune di ampliare la zona di protezione la garanzia di conservazione dell'integrità dell'area già protetta.

Il referente per il sito "Centro storico di Napoli" è l'Amministrazione Comunale.

Il Comune di Napoli, con Delibera Consiliare n. 32/13, ha istituito l'Osservatorio Permanente per il Centro Storico di Napoli–Sito UNESCO, con la finalità di promuovere il recupero e la valorizzazione del Centro Storico, sostenendo e favorendo i processi formativi e partecipativi diffusi, anche coordinando i lavori con le Municipalità e il Laboratorio Napoli, per lo sviluppo di una cultura del paesaggio storico-urbano del Sito UNESCO.

L'Osservatorio nel 2015 ha sottoscritto per il Comune di Napoli, un Protocollo d'Intesa con la Città Metropolitana di Napoli e con i Comuni di Ercolano, Pompei e Torre Annunziata per la gestione integrata e coordinata delle attività di promozione e valorizzazione dei Siti UNESCO "Centro Storico di Napoli" ed "Aree Archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata", e relative buffer zone, lungo la linea del golfo di Napoli – Città Metropolitana entro la programmazione regionale, nazionale ed europea.

- per la Riserva MaB UNESCO "Somma, Vesuvio e Miglio D'Oro":
  - Il Comitato Consultivo sulle Riserve della Biosfera, nella riunione di Parigi (9-10 giugno 1997) ha all'unanimità proposto l'inserimento nella prestigiosa "rete" del Parco Nazionale del Vesuvio, Ville vesuviane e Miglio d'Oro. Nella successiva riunione del Comitato MAB (ottobre 1997) la riserva è stata inserita ufficialmente nella lista MAB. La richiesta fu predisposta a cura del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio e dal Dipartimento di Scienza ed Ingegneria dello Spazio di Napoli "Federico II", d'intesa con l'Ente Parco e l'Ente Ville Vesuviane.
  - La Riserva è situata nel Golfo di Napoli ed include il territorio del Parco Nazionale del Vesuvio e la fascia costiera circostante, con la città di Pompei e le Ville vesuviane del sedicesimo e diciassettesimo secolo dislocate lungo il cosiddetto "Miglio d'Oro"; in particolare il territorio del Parco coincide con la "core area" e la "buffer zone" della Riserva. La Riserva rientra nella tipologia "cultural landscape", che identifica i territori per la forza aggregante e permeante dell'elemento naturale nei confronti dei fenomeni di tipo religioso, artistico e culturale.
  - Elemento naturale caratterizzante della Riserva è il complesso vulcanico Somma–Vesuvio, costituito da due strutture morfologiche diverse: la caldera del Somma ed il Gran Cono del Vesuvio, differenti

anche dal punto di vista naturalistico: il versante sommano, più umido, ospita boschi misti, mentre quello vesuviano, più arido, è in parte riforestato ed in parte interessato da ambienti xerici e di macchia. Nonostante il contesto antropizzato, sono presenti comunità faunistiche interessanti e gruppi di interesse conservazionistico, come i chiroteri e gli uccelli.

- Obiettivo della Riserva MaB SVM è una radicale inversione delle dinamiche evolutive del territorio ponendo il valore naturale e culturale del complesso vulcanico e del Miglio d'Oro, che nel loro insieme la costituiscono, come elementi portanti per lo sviluppo durevole dell'intera area. In tal modo le azioni di conservazione delle risorse naturali consentiranno una "ricucitura" degli spazi verdi esistenti, e le politiche di sviluppo durevole e a favore della legalità favoriranno la "ricucitura" del contesto sociale e culturale dell'area vesuviana.
- Il soggetto coordinatore della Riserva MaB SVM è l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio.

- per la Riserva MaB UNESCO Appennino Tosco Emiliano:

- il riconoscimento è avvenuto il 9 giugno 2015 nella sessione di Parigi; include l'omonimo Parco Nazionale e copre il crinale appennino tosco-emiliano che segna il confine geografico e climatico tra Europa continentale e mediterranea. L'area contiene gran parte della biodiversità presenti in Italia, tra cui 122 specie di uccelli, anfibi, rettili, mammiferi e pesci, oltre a un'ampia varietà di flora comprendente almeno 260 specie di piante acquatiche e terrestri. L'attività economica principale nella Riserva è l'agricoltura, oltre alle attività ricreative e il turismo rappresentano importanti risorse economiche per la popolazione
- Il soggetto coordinatore della Riserva MaB ATE è il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
- Una delle mission della Riserva mab accanto alla conservazione della natura è quella di motivare i giovani del territorio ad intraprendere percorsi improntati alla sostenibilità ambientale e altresì condividere esperienze formative e scambio di buone pratiche che promuovano e veicolino la formazione del capitale umano nella direzione della costruzione di una comunità di pensiero all'interno della Riserva MAB
- Le prime azioni formative e di valorizzazione del capitale umano sono proprio indirizzate alle Istituzioni scolastiche e a vari livelli sono rivolte a docenti, studenti e in taluni casi anche alle famiglie

### CONSIDERATO CHE

- a partire dal 2015 l'Osservatorio UNESCO ha indetto un Concorso dal titolo "Cittadini del Sito UNESCO", aperto alle scuole cittadine ed a quelle dell'area metropolitana, anche realizzando gemellaggi tra gli istituti scolastici con il supporto logistico gratuito dell'Ente Autonomo Volturmo (EAV s.r.l.), con visite guidate che hanno consentito la realizzazione di incontri e scambi culturali tra le scuole partecipanti;
- le attività educative hanno prodotto ogni anno la pubblicazione di un catalogo distribuito gratuitamente a docenti e studenti partecipanti, a testimonianza delle esperienze maturate sulla base dei temi proposti dal concorso: Essere cittadino del sito UNESCO; I mestieri del patrimonio, Itinerari tra Natura e Cultura;

- a partire dal 2008, per l'Ente Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, e dal 2015, per la Riserva ATE, la formazione delle risorse umane della scuola e le progettazioni didattiche integrate, declinate sull'educazione alla sostenibilità e su percorsi di cittadinanza attiva sono il cuore delle azioni educative progettate e svolte con le istituzioni scolastiche del territorio;
- considerato che a partire dall'anno 2016 l'Ente Parco sollecita le Istituzioni scolastiche della propria riserva, nell'ambito di progettazioni ambientali con L'Ente Parco e la Riserva MAB, ad attivare visite d'istruzione e progetti didattici che abbiano come obiettivo la scoperta di percorsi improntati alla sostenibilità e ai principi dell'agenda 2030 anche attraverso l'incontro e lo scambio con altre scuole nonché la visita di altri siti UNESCO e altre MAB italiane;
- al fine di diffondere il valore della Rete Mab si ritiene centrale la promozione di azioni di scambio e circuitazione in primis tra le scuole del territorio Mab riconosciuti
- sin dalla sua istituzione, l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio è impegnato a diffondere tra i ragazzi la cultura dell'ambiente e della legalità. A tal fine l'Ente Parco promuove e facilita gemellaggi con Istituti scolastici di altre aree protette nazionali, realizza campi nazionali ed internazionali di volontariato con Libera e Legambiente, attiva convenzioni e collaborazioni con le scuole del Parco, distribuisce materiale informativo, coinvolge migliaia di studenti in campagne di tutela e salvaguardia del territorio protetto (Settimana dei Parchi, Puliamo il Mondo, Festa dell'Albero, Non rischiare col Fuoco). Le attività realizzate hanno la finalità di migliorare la capacità delle scuole, e degli enti di formazione in generale, di misurarsi con i problemi del territorio di appartenenza, di costruire ed organizzare un ambiente scolastico, educativo e formativo, che favorisca i processi di apprendimento orientati verso principi di sostenibilità e che promuova comportamenti coerenti con la salvaguardia dell'ambiente. Le iniziative messe in campo contribuiscono a rendere la scuola insostituibile risorsa locale, capace di ricostruire i legami interni alla comunità, il senso di appartenenza e di identità, la consapevolezza delle proprie radici. I percorsi educativi sono declinati non solo sulla formazione dei docenti e sulla didattica ambientale quotidiana a scuola ma anche su percorsi partecipativi fondati sulla conoscenza e sullo scambio culturale tra docenti e studenti di scuole diverse.
- A partire dalle Istituzioni scolastiche, nasce l'esigenza di approfondire e conoscere altre aree MaB italiane e condividere la conoscenza di Siti UNESCO nonché delle strategie di educazione allo sviluppo sostenibile ispirate all'agenda 2030 sviluppate da scuole di territori affini a quelli in cui operano quotidianamente (Parchi Nazionali, Riserve MaB, Siti patrimonio UNESCO).
- Per i territori che godono di riconoscimenti dai principali programmi UNESCO (MaB, World Heritage e altri...) diventa obiettivo di lungo periodo la costruzione di approcci innovativi all'educazione alla sostenibilità anche attraverso l'organizzazione di scambi e gemellaggi tra le istituzioni scolastiche di ciascun territorio coinvolto per comprendere le implicazioni storico-culturali ma anche le dinamiche uomo-società-ambiente nella vita quotidiana.

#### RICHIAMATO CHE

la Strategia dell'UNESCO prevede, tra i suoi principi guida, il rafforzamento di sistemi di cooperazione e di partenariato in rete, ambito a cui si ascrivono le attività di cooperazione e di scambio culturale, anche internazionale, volte a costruire un dialogo ed una memoria comune, anche nella diversità culturale, quale stimolo a nuove relazioni per tramandare alle future generazioni il patrimonio ereditato verso lo sviluppo di società sempre più inclusive e per un futuro da costruire.

### RITENUTO CHE

per le amministrazioni citate è prioritario ampliare la rete istituzionale collaborante nell'attuazione di iniziative di educazione rivolte alle giovani generazioni, e pertanto è volontà comune quella di mettere in rete l'esperienza maturata nell'accoglienza di studenti e gemellaggi nei territori UNESCO coinvolti.

tutto ciò premesso, convengono e stipulano quanto segue

#### Art.1 – Premesse

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa

#### Art. 2 Finalità ed Obiettivi

Finalità del presente Protocollo di Intesa è sviluppare obiettivi comuni nell'attuazione delle funzioni educative indicate dall'UNESCO, promuovendo iniziative comuni e condivise per sensibilizzare le giovani generazioni alla valorizzazione del Patrimonio Mondiale in aree e Siti iscritti alla Lista, nelle Riserve della Biosfera e nei Parchi nazionali, improntando il proprio agire ad una cittadinanza consapevole e partecipata dagli individui e dalle collettività, scambiando modelli e buone prassi.

#### Art.3 Azioni

L'attività di cooperazione concretizza i suoi obiettivi mediante la promozione e la realizzazione di progetti ed iniziative, l'organizzazione di scambi e gemellaggi, di eventi ed incontri culturali concordati, che ogni Ente si impegna ad inserire nell'ambito della propria programmazione.

I sottoscrittori si impegnano a cooperare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per sviluppare scambi culturali, approfondimenti e studi, gemellaggi per itinerari educativo-culturali aperti alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Si impegnano altresì, anche per il tramite delle proprie strutture, ad esercitare funzioni reciproche di informazione, proposizione e facilitazione delle attività e delle azioni concordate.

#### Art.4 Gestione e capofila

I sottoscrittori configurano i reciproci ruoli per la presentazione o realizzazione di progetti, iniziative, eventi o proposte individuando un capofila e un funzionario referente a cui demanderanno l'organizzazione tecnico amministrativa, assicurando eventuali supporti tecnici.

#### Art. 5 - Durata

Il presente Protocollo d'Intesa entrerà in vigore alla data della stipula, avrà durata quinquennale e sarà rinnovato per un uguale periodo, salvo diverso avviso da una delle Parti, espresso almeno tre mesi prima della scadenza dei termini dell'Intesa.

Per tutto quanto non previsto si rimanda a quanto previsto dal Codice Civile;

Napoli, li.....

L.F.S. DIGITALMENTE

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

IL PRESIDENTE DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO  
COORDINATORE RISERVA MAB SOMMA, VESUVIO E MIGLIO D'ORO

IL PRESIDENTE DEL PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO EMILIANO  
COORDINATORE DELLA RISERVA MAB APPENNINO TOSCO EMILIANO